

Colpo a Costa S. Abramo. Due ragazze e un ragazzo (con loro nell'auto anche un bimbo) bloccati dall'Arma a Montodine

Razzia al Gs, in cella tre romeni

Via creme per 1.500 euro, intercettati poche ore dopo il furto

di Giacomo Guglielmo

Razzia in grande stile al supermercato Gs di Costa Sant'Abramo nel tardo pomeriggio dell'altro ieri. Creme e prodotti di bellezza, in tutto ben 210 confezioni, per un valore di circa 1.500 euro. Tutto nascosto nei vestiti e in qualche borsa. Ma questa volta i ladri — tre romeni, due dei quali donne — sono andati poco lontano: sono stati bloccati e arrestati ieri mattina, 14 ore dopo il colpo, alle porte di Crema. Tutto grazie alla prontezza dei carabinieri della stazione di Montodine.

Durante un controllo sulla Paullese i militari hanno bloccato l'auto sulla quale viaggiavano i romeni, una Mercedes targata 'Roma' nella quale trovava posto anche un bimbo. Durante la perquisizione sono spuntate le creme e tutto il resto. I carabinieri, a quel punto, hanno intuito che qualcosa non tornava e tem-

Il supermercato Gs di Costa S. Abramo dove l'altro ieri i tre romeni poi arrestati a Montodine hanno messo a segno una razzia



po pochi minuti sono spuntati i riscontri che inchiodano il terzetto. Per il colpo messo a segno al Gs e forse anche per una serie di incursioni analoghe che i tre romeni si sospetta abbiano messo a segno nei giorni scorsi in alcuni centri commerciali del Piacentino.

In cella sono finiti Catalin Nito, 23 anni, Maria Vasile, 34 anni, e Oana Dan, 23 anni. Subito dopo l'arresto, i tre sono stati condotti in Tribunale a Crema per la convalida: si è svolta in pochi minuti, a cavallo delle 12.30, davanti al giudice Tiziana Lucini Paioni, al difensore (d'ufficio) Debora Mossoni e al pm Antonino Andronico.

Al termine Nito è stato associato al carcere di Cà del Ferro, le due donne a in una cella

di Canton Mombello (Brescia). Tutto il fascicolo è già passato all'autorità giudiziaria di Cremona, che provvederà ad istruire il processo. L'accusa, al momento, è soltanto una: furto.

«I colleghi — ha raccontato ieri pomeriggio una delle dipendenti del Gs — hanno notato qualcosa di strano nel comportamento di quei romeni ma probabilmente quando era troppo tardi».

Comunque, non appena gli addetti del market si sono resi conto della portata della razzia, hanno provveduto ad informare le forze dell'ordine. In pochi devono aver pensato che la vicenda avesse un epilogo tanto rapido. Invece, 14 ore dopo, sono scattate le manette.

Allarme. Transenne davanti al negozio Sperlari

Sos caduta calcinacci in via Solferino

Vigili del fuoco in azione



Il tratto di via Solferino transennato a seguito della caduta calcinacci

Sos caduta calcinacci, alle 12.25 di ieri, in via Solferino. L'edificio interessato è quello dove c'è lo storico e notissimo negozio Sperlari. Un grosso frammento s'è staccato all'altezza del primo piano ed è piombato a terra. Per fortuna nessun ferito. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco i quali hanno provveduto a rimuovere ogni parte pericolante, tra cui alcune componenti di una finestra. A seguire alcuni metri della strada sono stati transennati, per garantire l'incolumità dei pedoni.

Incidenti. Panico in via Spalato: con la ragazzina travolto il fratello

Scooter investe sulle zebre una 14enne in carrozzella

Incidenti a raffica: ancora una giornata critica sulle strade della città e ore di superlavoro per gli uomini in divisa, in particolare per i vigili urbani. I sinistri registrati ieri presentano dinamiche differenti. Tra essi l'ennesimo investimento sulle strisce pedonali, ma questa volta la parte delle vittime è toccata addirittura una ragazzina di 14 anni costretta alla carrozzella e al suo fratellino, di due anni più giovane.

● Alle 8.15 il primo incidente, in via Mantova, all'altezza di via dell'Annona. Coinvolti in prima battuta un'auto e una donna in bicicletta. Poi un'altra vettura parcheggiata a bordo strada, un'Opel Kadet. Lo schianto è avvenuto tra l'Alfa Romeo 145 guidata da un 41enne di Castelvetro Piacentino, B.E., e la bici in sella alla quale viaggiava C.G., una 77enne di



Vigile urbano ieri in via Spalato

Cremona. Quest'ultima ha avuto la peggio. Soccorsa dal 118 e condotta all'ospedale, ne avrà per 15 giorni.

● Alle 11 paura in via Beltrami. Una donna caduta da sola dalla bicicletta ha sbattuto la testa riportando un trauma cranico non

commotivo. Le sue condizioni, per fortuna, non preoccupano. Sul posto il 118 e i vigili urbani.

● Alle 13.15 l'investimento sulle strisce pedonali. E' avvenuto in via Spalato, di fronte al Provveditorato agli Studi. A investire la ragazzina sulla sedia a rotelle elettrica e suo fratello (stavano nuotando da lato via Dalmazia verso il provveditorato ed erano quasi sul marciapiede) è stata la Vespa Piaggio 50 cc condotta da un 68enne di Cremona: stava svoltando da via Dalmazia a via Spalato ed evidentemente non ha visto i due giovani. Dopo l'impatto è stato il panico. Il ragazzino è rimasto ferito alla mano sinistra, la sorella alla testa, un trauma che per fortuna non preoccupa. Entrambi soccorsi dal 118 e condotti in ospedale. Ne avranno per pochi giorni. Sul posto i vigili urbani.

Paura. Indagini

Donna centrata da un'auto

E' sempre caccia al pirata

Continuano a spron battuto le indagini condotte dalla polizia stradale per individuare il presunto pirata della strada che l'altro giorno, percorrendo a folle velocità una traversa di corso Matteotti, ha investito e ferito una donna prima di dileguarsi.

La vittima se l'è cavata con lievi ferite a un braccio, in particolare al gomito, colpito dalla vettura che procedeva come un razzo.

E' stata la stessa donna che, dopo aver ricevuto le cure del caso, ha messo al corrente gli inquirenti dell'accaduto. Secondo il racconto offerto dalla vittima, la vettura procedeva a non meno di 100 chilometri orari, una velocità da pazzi se si pensa a quanto sono strette le viette in cui è avvenuto il fatto.

Volontari trucidati in Bosnia. L'eccidio nel '93, sentenza definitiva

Per Moreni giustizia fatta

A Paraga 13 anni di carcere

Giustizia è fatta, la Corte bosniaca ha emesso la sentenza definitiva: 13 anni di reclusione per Hanefija Prijic, chiamato 'Paraga', 38 anni, padre di sei bambini, in carcere dal 6 ottobre 2000, il 25 maggio 1993 a capo del commando che trucidò il cremonese Fabio Moreni e i bresciani Sergio Lana e Guido Puletti, volontari che stavano portando aiuti umanitari in Bosnia: circa 50 tonnellate tra frutta, verdura, alimenti e vestiario. Altri due volontari si salvarono. Anche per i giudici dell'Appello, Paraga è colpevole, perché durante il periodo di guerra nella Bosnia ed Erzegovina, agì contro i regolamenti della Convenzione di Ginevra del 1949 sulla difesa delle persone civili durante la guerra e sulla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali. Paraga comandava il 30° battaglione della 317esima brigata di montagna dell'Armata della Bosnia ed Erzegovina, quando nove anni fa preparò una trappola al convoglio umanitario nelle vicinanze del canyon, il cosiddetto 'Guser', comune di Gornji Vakuf, e dopo aver derubato i volontari, ordinò ai suoi militari di fucilarli. Moreni fu raggiunto da cinque proiettili, Lana da al-



Fabio Moreni

meno otto e Puletti cadde sotto due colpi. Una orrenda esecuzione in una radura. Come per il Tribunale Cantonale di Travnik, che aveva motivato la condanna di Paraga a 15 anni di reclusione con 55 angoscianti e agghiaccianti pagine, che ricostruiscono le ultime ore di vita dei volontari, anche per i giudici dell'Appello, il capo del commando agì «con una grande dose di crudeltà, menefreghismo e disumanità, poiché i cinque cittadini italiani, a loro rischio e pericolo, secondo la loro iniziativa privata, erano andati ad aiutare la gente di questa terra durante il conflitto sanguinario e non meritavano un simile comportamento». Fabio Moreni, Sergio Lana e Guido Puletti non erano armati, non opposero resistenza. Furono brutalmente uccisi come volontari in una missione umanitaria. (f.mo.)

Sabato una bicicletta ecologica

Nell'ambito della manifestazione «Anziani in festa 2002» promossa dall'Associazione unitaria pensionati Cgil-Cisl-Uil, si svolgerà sabato la tradizionale «Bicicletta ecologica»

aperta a tutti, anziani e giovani e seguita da personale di vigilanza. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 8,45 al Centro sociale anziani «Zaist» di via Calatafimi, 2.

Smettere di fumare?

Ora si può.

Per informazioni COMPLETE sul fumo

Per ricevere assistenza QUALIFICATA per smettere di fumare

Per un

TEST GRATUITO

sulla

Qualità del respiro

rivolgiti con fiducia nelle

che aderiscono all'iniziativa